

«Trattiamo le piazze come un tessuto unitario»

Da Italia Nostra al consigliere D'Amo: beni da tutelare, evitiamo altri errori nei prossimi interventi

Il caso di piazza Cavalli apre un terreno di discussione molto ampio sul tessuto urbano e su come trattare vie e piazze.

«La piazza meritava una conservazione il più possibile attenta delle sue lastre antiche - argomenta oggi Francesco Valenzano, portavoce di Italia Nostra - un restauro più oculato. Ora il Comune vuole rimediare all'intervento, all'inconveniente, ben venga questa azione se riuscirà a migliorare la situazione».

Si vedrà il risultato, l'idea di correggere un esito negativo «che il Comune riconosce» è giusta, aggiunge.

Ma a Valenzano preme ricordare un principio generale: «Quanto sosteniamo da sempre in termini di conservazione e di restauro è di considerare le piazze alla stregua dei palazzi, in quanto le piazze storiche



Veduta radente di piazza Cavalli dopo i lavori di sostituzione delle pietre dello scorso anno

hanno lo stesso valore di un bene tutelato secondo il dettato del Codice dei beni culturali del 1944.

Una premessa che si dilata su tutto il corpo storico della città e che tocca anche i futuri ripristi-

ni, gli interventi previsti.

Valenzano cita l'esempio di piazza Sant'Antonino, alle varie tipologie di intervento prese in esame: dal ricorso al verde, all'uso del granito stellato per arrivare alla soluzione tratta dalla

piazza Garibaldi di Carpi con cubetti di pietra di Luserna. «Ma vorrei ricordare che piazza Santo Stefano di Bologna è stata studiata a lungo, valutando il ricorso dalle lastre pesaresi ai cubetti. Alla fine si è optato per l'acciottolato, il meno conflittuale con l'architettura del sito».

E proprio all'acciottolato guarda con attenzione Italia Nostra: «E' stato adottato in piazza Duomo a Parma, lo troviamo a Pavia e a Mantova e a Correggio, perché conferisce una nota di antichità alla quale tanti piccoli comuni non rinunciano».

Sull'opportunità di agire tenendo conto del tessuto intero e unitario della città storica si esprime anche il consigliere comunale Gianni D'Amo (PiacenzaComune) che lo scorso anno per primo sollevò la questione-piazza e oggi è firmatario insieme a Carlo Mazza (Gruppo misto) di una mozione per discu-

tere delle pietre della piazza Cavalli, ma senza spirito polemico, ci tiene a dire.

«Verifichiamo dove sono andate a finire le 227 lastre tolte e sostituite, guardiamoci intorno senza fretta» invita il consigliere, evitando accuratamente qualunque impazienza.

D'Amo racconta anche che c'è chi lo ferma per strada per lamentare problemi più urgenti oggi, come la crisi, altro che le pietre.

«Ma io dico che se non si sa conservare il proprio passato e non si sa far bene un lavoro non c'è pericolo che si sia bravi a fare i sindacalisti e a salvare posti di lavoro» è la replica

In via più generale, per D'Amo è importante oggi affrontare un ragionamento complessivo sulle piazze per evitare «disastri» in piazzetta Plebiscito e in piazza Sant'Antonino.